

Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali  
On.le Francesco Saverio Romano

Al Capo di gabinetto  
Consigliere Antonello Colosimo

Al Capo dipartimento dell'ICQRF  
Dr. Giuseppe Serino

Al Presidente INEA  
Dr. Tiziano Zigiotta

**LORO SEDI**

Onorevole Sig. Ministro,

Le scriviamo per segnalare il grave ritardo con il quale vengono effettuati i pagamenti delle borse di studio da parte della Società INEA ai borsisti in servizio presso i laboratori dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari. Detti borsisti sono vincitori di selezioni pubbliche per l'attribuzione di borse di studio per periti chimici, da destinarsi presso i Laboratori dell'ICQRF, indette da questo Ministero, Dipartimento dell'ICQRF, con diversi successivi bandi, ove il trattamento economico, stabilito all'art. 2 di ciascun bando, recita "*L'importo annuo lordo delle borse è determinato in Euro 15.000,00; tale importo, comprensivo delle ritenute di legge, verrà erogato in rate mensili posticipate.*"

Dobbiamo invece tristemente prendere atto che il ritardo cronico con il quale sono pagati è divenuto recentemente ancora più grave, stante il fatto che nessun pagamento è stato loro effettuato sin dal mese di luglio.

Addirittura, a causa dei cronici ritardi molti dei vincitori, non essendo in grado di sostenere i costi degli affitti e delle spese normalmente a carico di chi vive fuori lontano dalla propria città natale, sono stati già costretti a rinunciare alla borsa per il ritardo con il quale, da molto tempo, vengono effettuati detti pagamenti.

Ma non è finita: tale ritardo coinvolge anche altri lavoratori e lavoratrici, in servizio presso la struttura centrale del Ministero e dipendenti con contratti precari da INEA!

Ci preme sottolineare che da parte di questa Amministrazione sarebbe stata auspicabile una attenzione maggiore nei confronti di questi lavoratori, giovanissimi, che



appartengono alla generazione che sta pagando il prezzo più alto della crisi e il cui destino dipende, direttamente o meno, dalle scelte di questa amministrazione.

Lo stesso Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, proprio qualche giorno fa, ha espresso la propria profonda preoccupazione per la coesione sociale ed ha invitato tutti coloro che ricoprono posti di responsabilità nello Stato a prestare attenzione alla frustrazione giovanile.

Chi si riconosce nella Cgil è figlio della rivoluzione francese: libertà, fraternità, uguaglianza e, quindi, pari diritti e pari opportunità.

Per questo, considerando la soluzione di questo piccolo grande problema un salto di qualità rispetto al passato La chiamiamo ad un autorevole intervento per risolvere questa intollerabile ingiustizia.

Nel rimanere in attesa di urgente riscontro, porgiamo distinti saluti.

Roma 24 ottobre 2011

p. la FP CGIL Mipaaf  
Savino Cioria